

**Diario Ucraino (XVII)  
Un'infinita eclissi di sole  
28 marzo 2022, 15:47**

Oxana Matiychuk  
(Università di Černivci)

*Per gentile concessione dell'autrice presentiamo la traduzione integrale dell'articolo Unendliche Sonnenfinsternis (Un'infinita eclissi di sole), uscito il 28 marzo 2022 nella «Süddeutsche Zeitung» online, dove dall'inizio della guerra Oxana Matiychuk pubblica il suo Ukrainisches Tagebuch (Diario ucraino) di cui questo testo costituisce la 17ª puntata. Oxana Matiychuk ha studiato germanistica e ucrainistica alla Jurij-Fedkonytsch-Universität di Černivci. Ha ricevuto borse di studio della Fondazione Robert Bosch, del DAAD e dell'Erasmus Mundus. Nel 2020 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca con una tesi sulla Genese des poetischen Textes im Werk von Rose Ausländer (Genesi del testo poetico nell'opera di Rose Ausländer) presso il Taras-Schewtschenko-Institut für Literatur dell'Accademia ucraina delle Scienze di Kyjiv. Dirige l'associazione culturale ucraino-tedesca di Černivci al centro Gedankendach ([www.gedankendach.org](http://www.gedankendach.org)). Insegna all'istituto di Storia della letteratura straniera, teoria della letteratura e filologia slava dell'università di Černivci e collabora con l'International Office in quanto responsabile di progetti con le università tedesche. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo il graphic novel Rose Ausländer. Leben im Wort (Rose Ausländer. La vita nella parola), uscito a Zagabria per i tipi di danubebooks nel 2021.<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Ringraziamo l'autrice e la «Süddeutsche Zeitung» per aver concesso il permesso di pubblicare la traduzione.

Oxana Matiychuk, *Diario Ucraino (XVII). Un'infinita eclissi di sole. 28 marzo 2022, 15:47*, traduzione e cura di Chiara Conterno, «NuBE», 3 (2022), pp. 199-203.

DOI: <https://doi.org/10.13136/2724-4202/1288> ISSN: 2724-4202

## **Donazioni da Sindelfingen, progetti di Schaschlik<sup>2</sup> e di una donna a cui non si può dire no: il diario dall'Ucraina**

La mattina di domenica 27 marzo 2022 inizia piuttosto presto per quattro miei colleghi, per l'autista dell'università e per me. Alle 9 dobbiamo essere al confine, un professore dell'università partner *PH Ludwigsburg* [*Pädagogische Hochschule Ludwigsburg*, n.d.t.] è in viaggio da due giorni con altre due persone per consegnarci le donazioni. Tutti i *ragazzi* e la sottoscritta sono puntuali all'appuntamento, nonostante il cambio dell'ora. Poco prima del confine telefona il professore, il collega S. intuisce già di cosa si tratterà: i tedeschi non hanno con sé il passaporto, solo le carte d'identità, solo che queste non bastano non appena lasciano il territorio soggetto a sovranità romena e quindi l'Unione Europea. La spensieratezza dell'UE, la conosciamo già.

## **Invece di incontrarsi per progetti di scambio universitari ci si trova al parcheggio**

S. dichiara ai poliziotti di frontiera ucraini che sono nostri amici di una università partner. In viaggio per una missione ufficiale, non entreranno in Ucraina, trasbordiamo soltanto – nel cosiddetto territorio neutrale di confine. Il poliziotto di frontiera è molto condiscendente, cosa non scontata. Poco dopo ci si rivede felici nel parcheggio. Così ci si incontra di nuovo. Uno scambio di studenti nel 2020 non si realizzò a causa della pandemia, uno scambio come quello di oggi non fu mai programmato... Pacchi, casse e borse vengono trasbordati velocemente. Uno scatolone ci colpisce particolarmente: è stato impacchettato da alunni e alunne della

---

<sup>2</sup> Si tratta di spiedini speziati (n.d.t.).

*Realschule* [scuola secondaria alternativa al liceo, n.d.t.] di Sindelfingen, decorato con cuoricini di carta e con la scritta in ucraino e inglese: «Preghiamo per voi», «Spero che ce la farete», «You are not alone».

Di non essere soli, ne siamo consapevoli dal primo giorno di guerra, questa sensazione ci dà molta forza e speranza in questo periodo di «infinita eclissi di sole» (cito la *mia* Rose Ausländer).<sup>3</sup> Ci intratteniamo per un altro quarto d'ora, il vento è gelido e non ci lascia alcuna possibilità di parlare più a lungo. Un abbraccio e la promessa che la prossima volta faremo assieme gli spiedini speziati e festeggeremo, non nell'area di confine. Nello studentato avviene lo smistamento: qualcosa resta per le persone che vivono negli alloggi, un'altra parte va a Kyjiv, un paio di casse vengono imballate per Bilhorod-Dnistrovs'kyj<sup>4</sup> nella regione di Odessa.

Il mattino seguente inizieremo allo stesso modo: dalla rumena Iași arriverà una fornitura ancora più grande con articoli per neonati e 880 dosi di insulina. Scrivo ad alcuni studenti e studentesse che volevano mettersi a disposizione. Due rispondono subito, possiamo contare su di loro.

Nel frattempo, constato che anche altre cose mi – ci – riguardano ancora, oltre a questa maratona con gli aiuti umanitari. Questioni culturali esigono, per così dire, il loro tributo. L'antologia trilingue *Mikroliten: Jenseits von Celan*,<sup>5</sup> che l'*Institut für deutsche Kultur und Geschichte Südosteuropas* [Istituto

---

<sup>3</sup> Si tratta dell'ultimo verso della poesia *Damit kein Licht uns liebe*, contenuta in Rose Ausländer 1985, *Die Sichel mäht die Zeit zu Hen. Gedichte 1957–1965*, Band 3. S. Fischer Verlag, Frankfurt a. M., 332 (n.d.t.).

<sup>4</sup> In italiano la città è chiamata anche Maurocastro (n.d.t.).

<sup>5</sup> Enikő Dác, Florian Kühner-Wielach, Oxana Matiychuk (hrsg.) 2022, *Mikrolithen: Jenseits von Celan. Microlite: Dincolo de Celan. Мікролітми: номоїбич Целана. Spiegelungen-Preis für*

per la cultura e storia tedesca dell'Europa meridionale e orientale, n.d.t.] e la nostra associazione culturale<sup>6</sup> avevano quasi pronta per la stampa prima del 24 febbraio e per cui dovevamo soltanto emendare un paio di errori, è stato portato a termine dai nostri illustratori. Tuttavia sorge un problema: volevamo pubblicarla nella casa editrice XXI di Černivci, i cui libri pregiati fino a quel momento venivano stampati a Charkiv. Il direttore mi scrive che ora si impegnerà per stipulare i contratti con stamperie dell'Ucraina dell'Ovest, anche per altri libri in programma, ma non sarà facile. E il suo sogno a lungo termine è di trovare investitori per una stamperia all'avanguardia a Černivci. Spero molto che il suo sogno possa realizzarsi. In ogni caso ci sarà un cambiamento incisivo in tutti gli ambiti, anche nell'economia su scala nazionale.

### **Ora, quindi, la nostra arte va a Ingolstadt e Stoccarda**

Dall'associazione artistica *Pictoric* ricevo un'e-mail con cui illustratori amici mandano informazioni sull'attuale progetto artistico "L'Ucraina in guerra". Immagini e testi in inglese, che vengono già esposti in varie località degli stati europei, i materiali elettronici vengono messi a disposizione in caso di interesse. Mi guardo il sito, trovo alcune immagini molto belle; le informazioni vengono inoltrate a conoscenti e istituzioni tedesche e austriache che si occupano di arte. Dopo due o tre giorni arrivano le prime

---

*Minimalprosa 2020. Premiul Spiegelungen pentru proză scurtă. Премія для мініпрози 2020.* Verlagshaus 21, Tscherniwzi (n.d.t.).

<sup>6</sup> L'associazione in questione si chiama Gedankendach (n.d.t.).

reazioni, il teatro di Ingolstadt vuole esporre circa 15 immagini, il *Literaturhaus*<sup>7</sup> di Stoccarda si dice interessato. Mi rallegro e auguro a immagini e artisti di trovare un vasto pubblico.

Il teatro di Brema organizza una manifestazione di solidarietà, anche il teatro comunale di Fürth progetta un evento di beneficenza i cui incassi verranno devoluti a noi. Con una collega dell'istituto di letteratura dico che sarebbe bello finanziare con questi soldi anche qualche progetto teatrale. A Černivci si trovano alcuni giovani attori e attrici di altre città, anche una drammaturga, traduttrice e autrice nota nel *milieu* teatrale, Neda Nezhdana, vive qui ora – forse questo nuovo potenziale creativo potrebbe entrare in sinergia con le artiste e gli artisti locali, qualcosa di sperimentale farebbe bene alla scena culturale di Černivci.

E poi ricevo anche la richiesta di un'intervista su Zoom per una trasmissione letteraria su Rose Ausländer per una stazione radio austriaca. Nel caso di Rose Ausländer non posso rifiutare. Una spaccata tra un po' di *management* culturale e molta gestione della crisi si può ancora fare.

Traduzione e cura di Chiara Conterno  
(Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)

---

<sup>7</sup> Si tratta di un'istituzione culturale presente in moltissime città tedesche e austriache, il cui nome può essere tradotto con «Casa della letteratura» (n.d.t.).